

SDC SERVIZI AZIENDALI

Servizi Globali in materia Fiscale - Contabile - Societaria

Campodarsego, 15 marzo 2019

**AI CLIENTI DELLO STUDIO
LORO INDIRIZZI**

Prot. G 5 /2019

**OGGETTO: CREDITO RICERCA E SVILUPPO – RIFINANZIAMENTO SABATINI-TER 2019-2024-
PATENT BOX**

CREDITO RICERCA E SVILUPPO – Commi da 70 a 72

È confermata la modifica della disciplina relativa al credito d'imposta riconosciuto per le **spese sostenute dal 2015 al 2020** relative agli investimenti incrementali per ricerca e sviluppo nell'ambito dell'attività d'impresa.

Il credito spetta a condizione che:

- le spese per attività di R&S del periodo d'imposta in relazione al quale si intende fruire dell'agevolazione siano complessivamente **almeno pari a € 30.000**;
- si realizzi un **incremento delle spese** in esame rispetto al triennio precedente.

In particolare va evidenziato che per effetto del citato intervento, dal 2019:

- è ridotto da € 20 milioni a **€ 10 milioni l'importo massimo annuo** del credito spettante a favore di ciascun beneficiario;
- **sono modificate / integrate le tipologie di spesa**. In particolare:
 - è introdotta la differenziazione tra le spese per il personale dipendente titolare di rapporto subordinato e quelle per il personale titolare di un rapporto di lavoro autonomo;
 - sono agevolabili anche le spese per materiali, forniture e altri prodotti analoghi utilizzati nell'attività di ricerca e sviluppo;
- il credito è **riconosciuto in misura differenziata** (25% ovvero 50%) **a seconda della tipologia di spese sostenute**.

| Credito d'imposta spettante | Art. 3, comma 6, DL n. 145/2013 – Tipologia di spesa | |
|---|--|---|
| 50% della spesa incrementale proporzionalmente riferibile alle spese di cui alle lett. a) e c) rispetto alle spese totali ammissibili | lett. a) | Personale dipendente titolare di un rapporto subordinato anche a tempo determinato direttamente impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo. |
| | lett. c) | <p>Contratti stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati per il diretto svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta.</p> <p>Contratti stipulati con imprese residenti rientranti nella definizione di start up innovative ex art. 25, DL n. 179/2012 e con imprese rientranti nella definizione di PMI innovative ex art. 4, DL n. 3/2015 per il diretto svolgimento delle attività di attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta, a condizione che, in entrambi i casi, non si tratti di imprese appartenenti al medesimo gruppo dell'impresa committente.</p> <p>In particolare si considerano appartenenti al medesimo gruppo le imprese controllate, controllanti o controllate da un medesimo soggetto, ex art. 2359, C.c. inclusi i soggetti diversi dalle società di capitali (per le persone fisiche si tiene conto anche di partecipazioni, titoli o diritti posseduti dai familiari dell'imprenditore).</p> |

SDC SERVIZI AZIENDALI

Servizi Globali in materia Fiscale - Contabile - Societaria

| | | |
|--|----------------------|---|
| 25% della spesa incrementale sul residuo (*) | lett. a-bis) | Personale titolare di rapporto di lavoro autonomo o comunque diverso dal lavoro subordinato direttamente impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo. |
| | lett. b) | Strumenti ed attrezzature di laboratorio. |
| | lett. c-bis) | Contratti stipulati con imprese diverse da quelle di cui alla lett. c) per il diretto svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta a condizione che non si tratti di imprese appartenenti al medesimo gruppo dell'impresa committente. |
| | lett. d) | Competenze tecniche e privative industriali. |
| | lett. d-bis) (**) | Materiali, forniture e altri prodotti analoghi direttamente impiegati nelle attività di ricerca e sviluppo anche per la realizzazione di prototipi o impianti pilota relativi alle fasi della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale di cui alle predette lett. b) e c). |

(*) Spesa incrementale (spesa eccedente la spesa media annuale dei 3 periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 31.12.2015 per i medesimi investimenti) al netto della parte che ha usufruito del 50%.

(**) In sede di approvazione è disposto che tale previsione non è applicabile se l'inclusione del costo dei beni tra le spese ammissibili comporta una riduzione dell'eccedenza agevolabile.

Inoltre, **già a decorrere dal 2018:**

- **non è più richiesta l'allegazione al bilancio della certificazione** rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti in merito all'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e alla corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile.

Per le **imprese non obbligate alla revisione legale:**

- la certificazione in esame è rilasciata da un revisore legale dei conti / società di revisione legale dei conti;
- le spese sostenute per adempiere all'obbligo di certificazione della documentazione contabile sono riconosciute in aumento del credito d'imposta per un importo non superiore a € 5.000, fermo restando il limite massimo di € 10 milioni;
- è previsto che, ai fini dei successivi controlli, sia redatta e conservata una **relazione tecnica** illustrante le finalità, i contenuti ed i risultati delle attività di ricerca e sviluppo svolte in ciascun periodo d'imposta in relazione ai progetti / sottoprogetti in corso di realizzazione.

Va evidenziato che in caso di attività di ricerca e sviluppo:

- organizzate e svolte **internamente all'impresa**, la relazione va predisposta dal responsabile aziendale delle attività di ricerca e sviluppo ovvero dal responsabile del singolo progetto / sottoprogetto;
- commissionate **a soggetti terzi**, la relazione va redatta e rilasciata all'impresa dal soggetto commissionario che esegue le attività di ricerca e sviluppo;
- **l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta**, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di sostenimento dei costi, è **subordinato all'avvenuto adempimento dell'obbligo di certificazione**.

Merita infine evidenziare che, con una norma di natura interpretativa, è stabilito che l'art. 3, comma 1-bis, DL n. 145/2013, in materia di riconoscimento del credito d'imposta per spese di ricerca e sviluppo a favore di soggetti residenti commissionari che effettuano attività di ricerca e sviluppo per conto di imprese residenti / localizzate in Stati UE / SEE / altri Stati compresi nell'elenco di cui al DM 4.9.96, va inteso nel senso che **ai fini del calcolo del credito d'imposta attribuibile assumono rilevanza esclusivamente** le spese ammissibili relative alle **attività di ricerca e sviluppo svolte direttamente e in laboratori / strutture situati in Italia**.

SDC SERVIZI AZIENDALI

Servizi Globali in materia Fiscale - Contabile - Societaria

RIFINANZIAMENTO SABATINI-TER 2019 - 2024 – Comma 200

Per incentivare l'acquisto di beni strumentali, in sede di approvazione, è previsto il rifinanziamento della c.d. "Sabatini-ter" per il periodo 2019-2024.

Agevolazioni per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature.

Lo strumento agevolativo denominato "Beni strumentali – Nuova Sabatini", istituito dal decreto-legge del Fare (art. 2 decreto-legge n. 69/2013), è finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e migliorare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature.

Dal 2 gennaio 2017 è nuovamente attivo lo sportello per la presentazione delle domande di accesso ai contributi concessi dal Ministero dello sviluppo economico a fronte di finanziamenti bancari quinquennali per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature. Sono state infatti stanziare nuove risorse per 560 milioni di euro con la legge di bilancio 2017.

La Legge di Bilancio 2019 ha previsto un rifinanziamento di 480 milioni di euro per la misura, e nello specifico: 48 milioni per il 2019, 96 milioni per ciascun anno dal 2020 al 2023 e altri 48 milioni di euro per il 2024.

Lo strumento agevolativo prevede la concessione del contributo del 2,75% annuo sugli investimenti ordinari, nonché la possibilità di accedere ad un contributo maggiorato del 30% (quindi al 3,575% annuo) per la realizzazione di investimenti in tecnologie digitali, compresi gli investimenti in big data, cloud computing, banda ultralarga, cybersecurity, robotica avanzata e mecatronica, realtà aumentata, manifattura 4D, Radio frequency identification, nonché in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti.

L'obiettivo è incentivare la manifattura digitale e incrementare l'innovazione e l'efficienza del sistema imprenditoriale anche tramite l'innovazione di processo e/o di prodotto.

SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese classificate di micro, piccola e media dimensione (PMI) che alla data di presentazione della domanda:

- a) hanno una sede operativa in Italia e sono regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese ovvero nel Registro delle imprese di pesca;
- b) sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali;
- c) non rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- d) non si trovano in condizioni tali da risultare "imprese in difficoltà" così come individuate nei rispettivi regolamenti comunitari di settore.

Sono ammissibili le PMI di tutti i settori produttivi (ad eccezione del settore delle attività finanziarie e assicurative, di cui alla sezione K della classificazione delle attività economiche ATECO 2007).

Possono, inoltre, presentare domanda di agevolazione le imprese estere, con sede in uno Stato Membro e che non hanno una sede operativa in Italia. In tal caso, le imprese proponenti devono provvedere all'apertura della predetta sede operativa entro il termine massimo consentito per l'ultimazione dell'investimento ed attestarne l'avvenuta attivazione, nonché la conseguente iscrizione al Registro delle imprese di riferimento, in sede di trasmissione della dichiarazione di ultimazione dell'investimento.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili tutte le spese per l'acquisto o l'acquisizione in leasing di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali, classificabili, nell'attivo dello stato patrimoniale, alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4, dell'articolo 2424 del codice civile e destinati a strutture produttive già esistenti o da realizzare ovunque localizzate nel territorio nazionale. L'investimento deve essere, comunque, configurabile in una delle tipologie previste dal regolamento comunitario di riferimento e non è in ogni caso ammissibile l'acquisto di beni che costituiscono mera sostituzione di beni esistenti.

AGEVOLAZIONE CONCESSA

Nel dettaglio, la misura prevede il seguente funzionamento:

1. La Cassa Depositi e Prestiti ha costituito un plafond di risorse che le banche aderenti alle convenzioni MISE-ABI-Cdp o le società di leasing possono utilizzare per concedere alle PMI finanziamenti di importo compreso tra 20.000 e 2 milioni di euro a fronte degli investimenti previsti dalla misura;

SDC SERVIZI AZIENDALI

Servizi Globali in materia Fiscale - Contabile - Societaria

2. Il MiSE concede un contributo in favore delle PMI, che copre parte degli interessi a carico delle imprese sui finanziamenti bancari di cui al punto precedente, in relazione agli investimenti realizzati. Tale contributo è pari all'ammontare degli interessi, calcolati su un piano di ammortamento convenzionale con rate semestrali, al tasso del 2,75% annuo per cinque anni (il contributo è maggiorato del 30%, pari al 3,575% annuo, in caso di realizzazione di investimenti in tecnologie digitali);
3. Le PMI hanno la possibilità di beneficiare della garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, fino alla misura massima prevista dalla vigente normativa (80% dell'ammontare del finanziamento), sul finanziamento bancario, con priorità di accesso.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

L'impresa presenta alla banca un'unica dichiarazione-domanda per la richiesta del finanziamento e per l'accesso al contributo ministeriale, attestando il possesso dei requisiti e l'aderenza degli investimenti alle previsioni di legge. Dopo l'adozione della delibera di finanziamento da parte della banca, il MiSE procede, in tempi molto contenuti, alla concessione del contributo e a darne comunicazione all'impresa.

Le domande possono essere presentate alle banche e agli intermediari finanziari aderenti alla convenzione tra Ministero dello sviluppo economico, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Associazione Bancaria Italiana (ABI). L'eventuale chiusura dello sportello verrà comunicata con apposito decreto ministeriale a seguito dell'esaurimento delle risorse finanziarie.

IL PATENT BOX: NOVITÀ 2018

Tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali

La Legge di Stabilità 2015, nei commi da 37 a 45, ha introdotto anche in Italia il regime opzionale del c.d. Patent Box consistente nella tassazione agevolata per i redditi derivanti dall'utilizzo e/o dalla cessione di "opere dell'ingegno, da brevetti industriali, nonché da processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili".

Questo regime agevolato, che ha principalmente l'obiettivo di favorire l'investimento delle imprese in attività di ricerca e sviluppo, è stato poi oggetto di modifiche sia ad opera del D.L. n. 3/2015 che della Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208/2015), mentre le disposizioni attuative della disciplina sono state emanate con decreto ministeriale del Ministro dello Sviluppo Economico in data 30 luglio 2015.

Il decreto 28 novembre 2017 del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2018 ha previsto la revisione della disciplina del Patent Box, introdotta in attuazione degli impegni assunti dall'Italia in sede OCSE; tale decreto sostituisce il precedente decreto del 30 luglio 2015. Tale regime opzionale è applicabile dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014.

SOGGETTI BENEFICIARI

Lo strumento è rivolto a tutti i titolari di reddito d'impresa, a prescindere da forma giuridica, dimensioni e regime contabile. Potranno quindi fruire dell'agevolazione:

- società di persone
- società di capitali
- imprenditori individuali
- stabili organizzazioni italiane di soggetti residenti in Paesi white list

L'opzione per il regime di tassazione agevolata è consentita a condizione che i soggetti svolgano le attività di ricerca e sviluppo internamente o anche mediante contratti di ricerca stipulati con Università o Enti di ricerca e organismi equiparati, finalizzati alla produzione dei beni immateriali oggetto del regime agevolato, o tramite società esterne, a condizione che non si tratti di società del gruppo.

Sono escluse dal Patent box invece le società fallite, in liquidazione coatta, e le società assoggettate alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, oltre che i lavoratori autonomi ed i soggetti che determinano il reddito secondo criteri forfetari.

AGEVOLAZIONE CONCESSA

Il beneficio consiste in una tassazione agevolata sui redditi derivanti dallo sfruttamento (utilizzo diretto, indiretto o cessione) dei propri beni immateriali. L'agevolazione consiste, quindi, nella detassazione dei "margini economici" ottenuti dallo sfruttamento (ad. es. utilizzo diretto o cessione) dei propri beni immateriali, quali ad esempio:

SDC SERVIZI AZIENDALI

Servizi Globali in materia Fiscale - Contabile - Societaria

- software coperto da copyright
- brevetti industriali
- disegni e modelli
- know-how (processi, formule e informazioni acquisite in campo industriale, commerciale o tecnico-scientifico)
- utilizzo congiunto di due o più dei suddetti beni immateriali, collegati tra loro da un vincolo di complementarietà ai fini della realizzazione di un prodotto o di una famiglia di prodotti o di un processo o di un gruppo di processi.

I beni immateriali possono provenire da sviluppo interno o da sviluppo in outsourcing tramite contratti con società esterne o tramite acquisto da terzi.

La detassazione si applica alla parte di reddito generata dall'utilizzo/sfruttamento dei beni immateriali individuati. Il reddito può derivare da:

- Utilizzo diretto dei beni immateriali (ad esempio con la produzione e vendita di prodotti che "incorporano" il know how)
- Utilizzo indiretto dei beni immateriali (ad esempio tramite concessioni in licenza)
- Cessione a terzi della proprietà dei beni immateriali (ad esempio tramite cessione di brevetto)

In particolare, la quota di reddito e del valore della produzione (l'opzione per il regime di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo dei beni immateriali rileva, oltre che per la determinazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi, anche ai fini IRAP) che può essere oggetto di agevolazione, è definita in base al rapporto tra i costi di attività di ricerca e sviluppo sostenuti per il mantenimento, l'accrescimento e lo sviluppo del bene immateriale eleggibile e i costi complessivi sostenuti per produrre tale bene.

L'agevolazione consiste nella detassazione di tali redditi i quali non concorrono alla formazione del reddito complessivo per il 50% del relativo ammontare; la detassazione è ridotta al 30% per il periodo d'imposta 2015 e al 40% per il periodo d'imposta 2016, mentre dal 2017 in poi tale detassazione è a regime nella misura del 50%.

L'opzione deve essere esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa al primo periodo d'imposta per il quale si intende optare per la stessa, è valida per 5 periodi di imposta, è irrevocabile e rinnovabile.

DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO

Per l'effettiva quantificazione del beneficio è necessario:

1. determinare innanzitutto la quota di reddito derivante dall'utilizzo dell'immobilizzazione immateriale:
 - in caso di utilizzo indiretto (concessione in uso a soggetti terzi) il reddito è costituito dai canoni derivanti dalla concessione in uso del bene al netto dei costi fiscalmente rilevanti;
 - nel caso di utilizzo diretto è necessario individuare il contributo economico che tale bene ha apportato al reddito complessivo dell'impresa. Il reddito deve essere individuato attraverso la cosiddetta procedura di "ruling" la quale prevede la determinazione in via preventiva ed in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate dell'ammontare dei componenti positivi di reddito (impliciti, derivanti dall'utilizzo diretto dei beni immateriali) e dei criteri per l'individuazione dei relativi componenti negativi.
2. calcolare la quota di reddito agevolabile, a cui applicare la percentuale di detassazione, sulla base del rapporto tra:
 - i costi di attività di ricerca e sviluppo, rilevanti ai fini fiscali, sostenuti per il mantenimento, l'accrescimento e lo sviluppo del bene immateriale oggetto dell'agevolazione;
 - i costi complessivi, rilevanti ai fini fiscali, sostenuti per produrre tale bene.

MODALITA' DI FRUIZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

A partire dal 2017, la fruizione del regime del Patent Box può essere esercitata nella dichiarazione dei redditi e decorre dal periodo d'imposta al quale la medesima dichiarazione si riferisce.

L'esercizio dell'opzione è rilevante oltre che per la determinazione del reddito complessivo ai fini IRES ed IRPEF, anche a fini della determinazione del valore della produzione IRAP.

Come di consueto rimaniamo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e con l'occasione porgiamo i nostri più cordiali saluti.

SDC SERVIZI AZIENDALI Srl